

SPENDING REVIEW: SICILIA, CONCERTAZIONE O SISTEMA SOCIALE A RISCHIO

Roma, 5 luglio 2012 (SICILIAE) - Un forte richiamo ad una leale collaborazione istituzionale, per procedere ai tagli previsti dalla cosiddetta spending review, viene dalle Regioni riunite oggi a Roma in Conferenza dei Presidenti delle Regioni. Le Regioni a Statuto speciale si riuniranno al più presto per avviare un percorso comune di trattativa con il governo centrale per stabilire modi e criteri di attuazione del decreto legge sulle autonomie che oggi dovrebbe essere in discussione durante il Consiglio dei Ministri. La preoccupazione dei rappresentanti delle Regioni è che una scure calata dall'alto possa avere effetti troppo pesanti e ingovernabili sul sistema sociale dei territori.

Alla riunione odierna della Conferenza delle Regioni hanno partecipato per la Sicilia gli Assessori regionali per l'economia, Gaetano Armao, e per la salute, Massimo Russo.

"Le Regioni a Statuto speciale - spiega l'Assessore per l'economia della Regione Siciliana Gaetano Armao - concorrono, e vogliono continuare a farlo, al miglioramento dell'economia del Paese, ma questo va fatto partendo dal punto fermo che è la Carta costituzionale, cioè con i corretti percorsi istituzionali. E' un fatto di merito e metodo, Roma non può ritenere di risolvere con un colpo di penna antiche pesantezze e storture che invece vanno risolte in modo chirurgico per evitare effetti dirompenti".

E le regioni individuano nella sanità il comparto più delicato per le trattative con lo Stato. "Ulteriori tagli al sistema sanitario - dichiara Massimo Russo, Assessore per la salute della Regione Siciliana - rischiano di far saltare il sistema pubblico e solidale che abbiamo conosciuto negli ultimi trent'anni.

Condividiamo la necessità di riduzione della spesa, tagliando inefficienze e sprechi, ma questo va fatto di concerto con le regioni. Abbiamo chiesto al governo di sospendere il decreto, di cui abbiamo avuto soltanto una bozza, e chiediamo invece un confronto costruttivo. Una norma, così com'è quella in discussione, che porterebbe gli assessori regionali a consegnare le chiavi degli assessorati perché altri si occupino del settore più delicato della pubblica amministrazione".

LS